



## AUDIZIONE PARLAMENTARE

11/01/2022

***Argomento: Comparto impianti di risalita/turismo di montagna e PNRR***

***Audito per Dolomiti Superski: Dott. Sandro Lazzari, Ex Presidente e membro del CdA***

Gli impianti di risalita operano in territorio montano nelle stagioni sia invernale che estiva, con netta prevalenza della stagione invernale per la pratica dello sci.

Lo sviluppo negli anni della pratica dello sci ha consentito lo sviluppo economico delle vallate alpine, con la conseguente formazione di una filiera turistica composta da diversi comparti, settore alberghiero, della ristorazione, maestri di sci, attività commerciali di paese ecc. L'esempio dolomitico vede che, virtuosamente, la filiera si è sviluppata quantitativamente e soprattutto qualitativamente in maniera uniforme, con vantaggio per l'omogeneità e la redditività generale della località. Se motivante per il turismo invernale è la pratica dello sci, l'effetto traino reciproco delle componenti la filiera è un valido motore per la qualità, la affidabilità e la concorrenzialità. La ricerca da parte di tutti dello sviluppo qualitativo è basilare per il successo.

Gli impianti di risalita si sono costantemente sviluppati per attrezzare adeguatamente l'area sciabile e offrire l'accesso agli spazi più interessanti, ma interessante è il continuo sviluppo, non solo della sicurezza, ma anche del confort e del posizionamento più adatto per il servizio turistico. Da qualche anno una

costante ricercata è applicata nello sviluppo tecnico e nel posizionamento sul territorio, e la sostenibilità ambientale è diventata una linea guida seguita con attenzione e passione. Questo comporta una notevole mole di investimenti ogni anno, soprattutto per rifacimenti di impianti che vanno aggiornati per il miglioramento del servizio e per mantenere la concorrenzialità internazionale. A questo conseguono naturalmente problemi finanziari che impongono scelte accurate.

La dinamicità che gli operatori del settore imprimono al loro lavoro di aggiornamento e sviluppo trova a volte rallentamenti di ordine autorizzativo che, se evitati, diminuirebbero i costi, favorirebbero la competitività internazionale e un più rapido adeguamento alla evoluzione delle richieste della clientela e della filiera turistica stessa. Sostanzialmente la collaborazione con gli enti amministrativi preposti funziona. Però sono tante le pratiche da elaborare con tempistiche difficilmente calcolabili. Sono però anche tante le organizzazioni non ufficiali che, con metodi vari, ostacolano le iniziative con motivazioni a volte preconcepite. Sarebbe auspicabile un riordino e una selezione di questi procedimenti.

Un problema importante che riguarda la stagione invernale, in conseguenza delle variazioni climatiche, è quello della possibile scarsità di neve. Da tempo ci siamo dotati di impianti di produzione neve, molto validi e molto utili, che utilizzano solamente acqua e aria, senza nessuna aggiunta, in grado di preparare le piste in tempi rapidi, interconnessi tra di loro e con le centrali, che permettono di garantire a tutta la filiera l'apertura della stagione. Il problema è la disponibilità di acqua. Non si tratta di un problema quantitativo, perché comunque viene poi restituita integralmente allo scioglimento, il problema è che abbiamo bisogno di tutta l'acqua in poco tempo e la restituiamo a primavera. Ciò potrebbe provocare un certo impoverimento delle sorgenti e dei piccoli bacini e una conseguente scarsità di acqua per innevamento con i primi freddi. Per ovviare a ciò e garantire il godimento della stagione invernale risulterebbe utile la formazione di bacini artificiali per lo stoccaggio dell'acqua in periodi di piena per utilizzarla ai primi freddi. Verrebbe evitato ogni stress alle sorgenti e ci sarebbe una migliore tranquillità per lo svolgimento della stagione sciistica. Chiediamo quindi che la esecuzione di questi bacini venga favorita, nella considerazione che, trattandosi di una infrastruttura al servizio generale del turismo in montagna, possa e debba trovare spazio nella elaborazione del PNRR.

Nella realtà del Dolomiti Superski, la stagione estiva è completamente diversa da quella invernale per la diversa modalità di utilizzo e per il diverso scopo della vacanza. Gli impianti sono stati costruiti specialmente per lo sci che ne è la motivazione, mentre adesso cresce anche la frequentazione estiva che va quindi specificamente servita. Il progetto invernale è dotato di un mezzo di trasporto molto veloce, gli sci, che in estate manca. Infatti, in inverno lo sci ha risolto il problema del traffico, che in estate invece crea notevoli problemi. Serve una

progettualità che risolva il problema del traffico estivo per sgravare l'ambiente e allo stesso tempo lo faccia maggiormente conoscere ed apprezzare. Le strutture ci sono, vanno meglio coordinate per l'estate. La stagione estiva coinvolge oltre alle categorie imprenditoriali, anche quelle pubbliche, perché servono strutture diverse che non competono ai privati, che possono anche non esserne coinvolti, ma è la località che deve offrire un servizio complessivo.

Una proposta può essere la realizzazione di strutture in quota, ben inserite e localizzate nella montagna, frutto di progetti mirati alla valorizzazione delle bellezze naturali, alla loro conoscenza e messa a disposizione del pubblico che vi deve essere condotto utilizzando al minimo percorsi stradali. Fra le strutture va prevista la predisposizione di itinerari e passeggiate per escursionisti e ciclisti di mountain-bike al fine di guidare i flussi ad una migliore conoscenza dell'ambiente per ottenerne un maggior rispetto e apprezzamento. Anche per i progetti estivi si deve ottenere una maggiore snellezza burocratica e una maggior tutela da interventi ostruzionistici e/o preconcezioni. Gli impianti di risalita sono certamente uno strumento indispensabile, ma non sufficiente, che, se ben inserito in un progetto complessivo, può ottenere ottimi risultati. La disciplina del traffico sui passi dolomitici e la contestuale valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio sono molto importanti e vanno ricercate. Gli eventuali strumenti che il PNRR potrebbe fornire rappresenterebbero un contributo essenziale per la soluzione.

Il miglioramento del servizio estivo darebbe anche la possibilità di un allungamento della stagione, con più organico utilizzo delle strutture e aumento dell'occupazione, in quanto potrebbe aumentare il numero di personale fisso rispetto allo stagionale a beneficio del numero degli occupati e della loro preparazione specifica.

Un altro problema di interesse generale che si presenta nella realtà dolomitica è quello dei trasporti di fondo valle. Si tratta di trasportare da un paese all'altro della valle gente che soggiorna in loco per alcuni giorni, lasciando fermi i mezzi privati. Non è un servizio sciistico, quindi esula dal campo funiviario ed è normalmente gestito dal trasporto pubblico. Andrebbe ricercato un sistema di trasporto alternativo, perché gli autobus non risolvono il problema. Un utilizzo del PNRR, sia in fase progettuale che realizzativa, apporterebbe un miglioramento alla vivibilità ambientale e alla funzionalità dei servizi locali di estremo valore.

## Dolomiti Superski

Streda Arnaria 43

39040 Castelrotto BZ

[info@dolomitisuperski.com](mailto:info@dolomitisuperski.com)

**DOLOMITI  
SUPERSKI** 